



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Programma triennale
2019-2021**



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Programma Triennale 2019-2021 di Sapienza
Università di Roma – Rimodulazione ai sensi
del D.M. n. 435 del 6 agosto 2020**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 novembre 2020 e dal Senato Accademico il 24 novembre 2020



Indice

Premessa	2
1. Le Linee generali di indirizzo del Miur e il nuovo Dm 435/2020.....	4
2. La rimodulazione del Programma Triennale di Sapienza.....	7
3. Il contesto di riferimento, le attività per la realizzazione degli obiettivi, i risultati attesi	10
3.1 Internazionalizzazione (Obiettivo D).....	10
3.2 Politiche di reclutamento (Obiettivo E)	14



Premessa

Il presente documento rimodula il Programma triennale 2019-2021 di Sapienza – definito ai sensi della Legge 43/2005 tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, in coerenza con le *Linee generali di indirizzo per la programmazione triennale delle università* emanate dal Miur con il Dm 989/2019 – al fine di adeguarne i contenuti al mutato contesto in cui opera l'Ateneo in seguito all'emergenza sanitaria causata dal virus Covid19.

Il Programma, come approvato dagli Organi Collegiali di Ateneo rispettivamente il 28 gennaio (CdA) e l'11 febbraio 2020 (SA) e inviato al Mur, prevedeva una serie di azioni costruite intorno agli obiettivi di sistema proposti dal Dm 989/2019 e in sintonia con le priorità strategiche di Sapienza: il programma nel suo insieme delineava un progetto di internazionalizzazione e reclutamento da finanziare sia con risorse della programmazione triennale che con risorse proprie dell'Ateneo.

Il contributo ministeriale a disposizione di Sapienza per il triennio 2019-2021 sulla base del quale è stato impostato il programma originario ammontava a circa 15,5 milioni di euro, cui si sarebbero aggiunti oltre 10 milioni di euro di cofinanziamento dell'Ateneo.

In particolare, le finalità del Programma erano da una parte incrementare l'ingresso di studenti internazionali nei corsi di dottorato di Ateneo e favorire la mobilità all'estero di dottorandi iscritti in Sapienza, arricchendo l'offerta didattica con nuovo personale docente chiamato direttamente dall'estero, dall'altra reclutare nuovo personale ricercatore di tipo A.

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid19 ha tuttavia gravemente inciso sul sistema, alterando profondamente il contesto in cui erano state definite sia le Linee di Indirizzo ministeriali che, conseguentemente, i Programmi triennali degli Atenei.

In questo quadro, il Ministero ha ritenuto di non poter procedere alla valutazione dei programmi presentati dagli Atenei a metà febbraio 2020 in considerazione dell'impatto che l'emergenza epidemiologica ha successivamente determinato in tutti gli ambiti di attività universitaria, con conseguente ricaduta sui risultati attesi della programmazione triennale.



Conseguentemente, con il Dm 435 del 6 agosto 2020 il Ministero ha di fatto annunciato la propria volontà di definire nuove Linee generali d'indirizzo per lo sviluppo del sistema universitario, data l'evoluzione complessiva del contesto in cui operano gli atenei. Contestualmente il decreto ha offerto la possibilità a tutti gli atenei di provvedere autonomamente all'attuazione delle azioni contenute nei programmi ritenute compatibili con i cambiamenti nelle attività determinate dall'emergenza sanitaria, rimodulando in tal senso i propri Programmi, seguendo le procedure interne dell'ateneo; a sostegno di tali azioni, il MUR ha erogato le risorse relative alla programmazione triennale per gli anni 2019 e 2020 che per Sapienza sono state pari a **€9.053.940**.

Il presente documento descrive dunque la rimodulazione dell'originario Programma triennale 2019-2021 di Sapienza, sulla base di quanto già realizzato e di quanto prevedibilmente realizzabile entro il 2021, illustrando l'utilizzo dei fondi ministeriali assegnati (anche ai fini di una loro successiva rendicontazione) nonché di eventuali risorse proprie di Ateneo.



1. Le Linee generali di indirizzo del Miur e il nuovo Dm 435/2020

Le *Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*¹, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con decreto n. 989 del 2019, contenevano gli obiettivi di sistema, le azioni correlate e gli indicatori di riferimento per la programmazione triennale degli atenei.

Le risorse complessive destinate per ciascun anno della programmazione triennale ammontavano a 65 milioni di euro annui, e il valore massimo dell'attribuzione corrispondeva al maggiore dei valori tra il 3,5% delle risorse non vincolate del FFO assegnato per il 2018 e il 150% dell'assegnazione ottenuta definitivamente nella programmazione triennale precedente (ovvero €15.479.523 per Sapienza).

Per ottenere il finanziamento, era necessario presentare un Programma al Miur entro il 14 febbraio 2020, coerente sia con le indicazioni ministeriali che con le strategie specifiche dell'Ateneo. Il Programma doveva svilupparsi su un massimo di due obiettivi, da realizzarsi attraverso almeno una delle azioni previste (vedi tabella 1); infine, per ciascun obiettivo era necessario selezionare almeno due indicatori tra quelli proposti dal Dm, coerenti con le azioni correlate, cui associare dei target di raggiungimento ed oggetto, da parte del Miur, di monitoraggio annuale e di valutazione finale al fine della conferma o dell'eventuale recupero parziale delle risorse assegnate al termine del triennio. Le azioni relative al reclutamento dei docenti prevedevano un cofinanziamento del 50% da parte dell'Ateneo.

La tabella 1 illustra gli obiettivi e le azioni correlate offerti agli atenei in termini di possibilità di scelta dal Dm 989/2019.

Tabella 1 – Obiettivi e azioni (Dm n.989 del 25 ottobre2019)

Obiettivi	Azioni
A: DIDATTICA	a. Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere ai fini della riduzione della dispersione studentesca
	b. Qualificazione dell'offerta formativa in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo
	c. Collaborazioni interateneo
	d. Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche

¹ [D.M. n.989 del 25 ottobre 2019](#)



Obiettivi	Azioni
B: RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	a. Dottorato di ricerca
	b. Brevetti e proprietà industriale
	c. Spin off Universitari
	d. Sviluppo territoriale
C: SERVIZI AGLI STUDENTI	a. Qualità degli ambienti di studio
	b. Tirocini curriculari e formativi
	c. Sbocchi occupazionali
	d. Integrazione degli interventi per il diritto allo studio e disabilità
D: INTERNAZIONALIZZAZIONE	a. Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero
	b. Corsi di studio internazionali e attivazione di sedi all'estero
	c. Attrazione di studenti internazionali
	d. Chiamate dirette studiosi dall'estero (ex. Art.1 comma 9, L. 230/05)
E: POLITICHE DI RECLUTAMENTO	a. Attrazione dei ricercatori e dei professori dall'esterno, anche con riferimento agli incentivi previsti dall'art.7, c.3, l.240/2010
	b. Chiamate dirette (ex art.1, comma 9, L. 230/2005)
	c. Reclutamento di giovani ricercatori
	d. Sviluppo organizzativo del personale tecnico e amministrativo

Come accennato in premessa, l'insorgere della pandemia da Covid 19 ha messo in discussione questo impianto programmatico, inducendo il Ministero ad emanare nel mese di agosto il Dm n. 435/2020², con il quale sono stati adeguati i contenuti delle Linee generali 2019-2021 al mutato contesto nazionale ed internazionale e al contempo è stata preannunciata la definizione di nuove Linee Generali di indirizzo per il triennio 2021-2023

Con tale provvedimento il Ministero ha di fatto ridotto la tempistica della programmazione in atto semplificandone l'attuazione, autorizzando gli atenei a rimodulare i programmi presentati a febbraio 2020 in base all'impatto determinato dall'emergenza epidemiologica sui risultati attesi e distribuendo le quote relative al 2019 e al 2020 (pari sempre a 65 milioni annui) tra gli atenei interessati.

² <https://www.miur.gov.it/web/quest/-/decreto-ministeriale-n-435-del-6-agosto-2020-relativo-all-integrazione-delle-linee-general-di-indirizzo-per-il-triennio-2019-2021>



In particolare, dall'analisi del Dm 435/2020 e alla luce di ulteriori chiarimenti pubblicati sul sito istituzionale di Pro3, è emerso che:

- La rimodulazione del programma triennale non deve essere nuovamente inviata al Mur, ma deve seguire le procedure interne dell'Ateneo.
- Nella rimodulazione non è più necessario perseguire due obiettivi, come da DM 989/2019, ma è possibile ridurne il numero o inserire nuovi obiettivi; in quest'ultimo caso, bisogna tuttavia fare riferimento a quanto raccomandato dal Ministro nella nota inviata il 4 maggio 2020 (n. 798) circa le azioni da implementare per la gestione della fase post-lockdown.
- Nella rimodulazione è possibile utilizzare indicatori e target per il monitoraggio interno delle azioni, sia di nuova formulazione che quelli utilizzati in origine ai sensi del Dm 989/2019.
- L'arco temporale di riferimento ai fini dell'utilizzo delle risorse parte dall'avvio della programmazione (2019) e si conclude al 31 dicembre 2021, data di riferimento per il monitoraggio finale dei risultati raggiunti.
- Ai fini del monitoraggio finale, dal quale dipenderà la conferma del finanziamento o l'eventuale recupero parziale, l'Ateneo riferirà circa le risorse impiegate, le azioni realizzate, i risultati conseguiti in relazione agli indicatori e ai target utilizzati con modalità che saranno comunicate successivamente.
- Nei casi in cui l'Ateneo decida di confermare le azioni di reclutamento a valere sulle risorse assegnate dal citato Dm 435/2020, ciò avverrà a totale carico delle facoltà assunzionali dell'Ateneo (punti organico), senza obbligo di cofinanziamento da parte dell'Ateneo.



2. La rimodulazione del Programma Triennale di Sapienza

Il Programma Triennale di Sapienza 2019-2021 approvato al principio del 2020 è nato dall'analisi congiunta delle *Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021* e della posizione dell'Ateneo nel percorso strategico intrapreso, effettuando scelte che coniugassero i due aspetti; questa impostazione ha fatto in modo che il Programma triennale 2019-21 di Sapienza si inserisse coerentemente nell'attuale percorso di pianificazione strategica avviato dall'Ateneo con il Piano strategico 2016-21 "*Costruire il futuro che passa qui*"³. Ciò ha permesso di impostare una rimodulazione "conservativa" del proprio Programma triennale, continuando dunque a perseguire gli stessi obiettivi già selezionati tra quelli proposti dal Dm 989/2019 - D (Internazionalizzazione) ed E (Politiche di reclutamento) - per migliorare la qualità e la dimensione internazionale della ricerca nell'Ateneo come da Piano Strategico di Ateneo.

Uno degli obiettivi strategici di Sapienza è infatti "Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale"; tra le azioni strategiche previste per il raggiungimento dell'obiettivo vi sono "Promuovere le politiche di mobilità di ricercatori" e "Valorizzare i dottorati di ricerca".

La rimodulazione del Programma triennale di Sapienza dunque, seppur in misura diversa dettata dalle circostanze, continua a puntare sull'internazionalizzazione del sistema dottorale al fine di aumentarne l'attrattività nei confronti dei laureati internazionali, sostenendo per quanto possibile la mobilità in uscita dei dottorandi iscritti a Sapienza e immettendo nuove risorse tramite reclutamento di giovani ricercatori; ciò nel convincimento che la ricerca scientifica costituisca uno degli elementi a maggior valore aggiunto dell'Ateneo e che lo sia già nella prima fase di produzione, quella a cura dei dottorandi di ricerca e dei ricercatori di tipo A.

Oltre al chiaro riferimento alla promozione della dimensione internazionale della ricerca, le azioni che Sapienza sta portando avanti avranno anche un impatto sul raggiungimento dell'obiettivo strategico di Sapienza "Assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche a livello internazionale" e con alcune delle azioni strategiche ad esso collegate come "Migliorare l'attrattività internazionale degli studenti e docenti", "Aumentare l'offerta formativa in lingua inglese", "Migliorare le conoscenze linguistiche degli studenti", "Aumentare la mobilità globale di studenti e docenti"; l'ingresso nel sistema di nuove risorse e i maggiori scambi internazionali avranno un impatto importante anche sulla qualità e sulla dimensione internazionale della didattica coerentemente con le sfide poste dal mercato del lavoro.

³ Il Piano strategico 2016-2021 – *Costruire il futuro che passa qui*, approvato dal SA il 29 novembre 2016 e dal CdA il 6 dicembre 2016, è consultabile sul sito istituzionale nella sezione Trasparenza: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/performance>



Il quadro attuale non consente, tuttavia, di investire le risorse del Ministero in azioni il cui esito è incerto a causa del rinnovarsi della situazione emergenziale; per questo motivo, pur continuando a lavorare nella direzione di sostenere per quanto possibile la mobilità *outgoing* degli studenti di dottorato Sapienza e le chiamate dirette di docenti dall'estero, tutte le attività collegate a queste azioni (sia quelle già realizzate che quelle *in fieri*) non saranno considerate al fine della rendicontazione finanziaria per il Ministero (fondi Pro3).

Sulla base di queste premesse si è scelto di mantenere, nello schema delle azioni da collegare agli obiettivi di sistema:

- per l'obiettivo D Internazionalizzazione → l'azione c) *Attrazione di studenti internazionali*;
- per l'obiettivo di sistema E Politiche di reclutamento → l'azione c) *Reclutamento di giovani ricercatori*.

Con questa scelta Sapienza prevede di utilizzare il finanziamento ministeriale da un lato per incrementare la mobilità dottorale all'estero in entrata, dall'altro per supportare la rilevante politica di reclutamento avviata attraverso nuovi bandi per ricercatori di tipo A.

In questo quadro, sono stati individuati gli indicatori e i target su cui misurare i risultati raggiunti, in coerenza con gli obiettivi e le azioni che si è deciso di mantenere. Anche in questo caso, Sapienza ha scelto di mantenere, seppur in numero ridotto, quelli previsti dal Programma originario (ovvero quelli scelti tra la serie proposta dal Dm 989/2019), che potranno costituire il riferimento per la valutazione ministeriale alla fine del 2021.

A livello di risorse il finanziamento ministeriale già assegnato dal Dm 435/20200 è pari a € 9.053.940, che si prevede di assegnare per € 3.143.203 alle azioni di internazionalizzazione (il dettaglio dei costi è descritto nella tabella 3) e per € 5.910.737 alle iniziative di reclutamento (vedi tabella 5), mantenendo per queste azioni un co-finanziamento di Ateneo, che testimonia l'impegno di Sapienza a impiegare risorse proprie, in aggiunta al finanziamento ministeriale, per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Le scelte di rimodulazione dell'Ateneo, ai fini della futura valutazione ministeriale, sono illustrate sinteticamente nella tabella che segue.



Tabella 2 – Programma triennale Sapienza rimodulato

PIANO STRATEGICO SAPIENZA 2016-2021	PROGRAMMA TRIENNALE SAPIENZA ex Dm 435/2020					
	Obiettivo di sistema	Azioni	Indicatori	Valore iniziale (as 2018, aa 2018/19 o triennio 2016-2018)	Target al 31 dicembre 2021	Distribuzione finanziamento ministeriale
<p>Migliorare la produttività della ricerca e sostenerne la qualità, anche a livello internazionale Migliorare l'attrattività di docenti internazionali Valorizzare i dottorati di ricerca</p>	D. INTERNAZIONALIZZAZIONE	c) Attrazione di studenti internazionali	D_c) Proporzione degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che hanno conseguito il Titolo di accesso all'estero	0,110	Tra 0,150 e 0,200	€ 3. 143.203
<p>Assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche a livello internazionale Migliorare l'attrattività internazionale degli studenti e docenti Aumentare l'offerta formativa in lingua inglese Migliorare le conoscenze linguistiche degli studenti Aumentare la mobilità globale di studenti e docenti</p>	E. POLITICHE DI RECLUTAMENTO	c) Reclutamento di giovani ricercatori	E_b) Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24 comma 3, lettere a) e b) sul totale dei docenti	0,111	Tra 0,116 e 0,121	€ 5.910.737 [+ Cofinanziamento di ateneo € 6.089.263]
Totale Finanziamento ministeriale € 9.053.940						



3. Il contesto di riferimento, le attività per la realizzazione degli obiettivi, i risultati attesi

3.1 Internazionalizzazione (Obiettivo D)

Contesto

Per quanto riguarda la mobilità internazionale degli studenti di dottorato, la situazione di Sapienza prima dell'emergenza sanitaria registrava un tasso intorno all' 11% sia per la mobilità dottorale in entrata (da intendersi in termini di attrazione di laureati internazionali) sia per la mobilità in uscita (numero di dottori di ricerca che trascorre all'estero almeno 90 giorni anche non consecutivi sul totale dei dottori di ricerca dell'a.s. 2018).

Nell'ambito dell'offerta formativa dottorale 2019/2020 di Sapienza, relativa al XXXV ciclo, erano presenti 31 corsi di dottorato internazionali su 82 totali; nel XXXVI ciclo sono presenti 34 corsi internazionali su 83.

Vi sono inoltre margini di miglioramento affinché un maggior numero di corsi di dottorato di Sapienza possa essere considerato internazionale, anche avvalendosi di eventuali sinergie derivanti dall'avvio di CIVIS – a European Civic University, l'alleanza di 8 atenei europei di cui Sapienza fa parte e che è stata finanziata nel corso del 2019 dalla Commissione Europea e cofinanziata dal Miur.

L'insorgere della pandemia ha mutato profondamente il contesto di riferimento, soprattutto riguardo alle politiche di mobilità internazionale, avendo posto forti (se non assoluti) limiti agli spostamenti e, allo stato attuale, non è ancora prevedibile l'evolversi della situazione per il 2021.

Da qui è scaturita la scelta di utilizzare il finanziamento ministeriale Pro3 unicamente per il sostegno della mobilità dottorale *incoming* nel 2021 e di utilizzare risorse proprie per il supporto alla mobilità dottorale *incoming* e *outgoing* 2020.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo

Come anticipato, Sapienza ha scelto di portare avanti nel 2020 le azioni previste nel Programma triennale originario, in particolare con riferimento a quelle per lo sviluppo della mobilità dottorale *outgoing*, utilizzando risorse proprie ove necessario.



Nello specifico, tali azioni riguardano:

- Iniziative di formazione e informazione per coordinatori di dottorato e dottorandi sui principali programmi di internazionalizzazione dottorale;
- Incremento delle risorse da destinare al bando per il finanziamento di progetti per la mobilità all'estero di studenti di dottorato iscritti al XXXIII e XXXIV ciclo di dottorato finanziati per periodi di permanenza all'estero non inferiori a 3 mesi e non superiori a 6 mesi [Il Bando è stato già emanato a cura dell'Area per l'Internazionalizzazione, ed è in corso l'esame delle candidature] - € 400.000;
- Rafforzamento del supporto amministrativo dedicato alla mobilità dottorale su bandi competitivi attraverso il finanziamento di un contratto di prestazione professionale per 3 anni (il Bando è stato già emanato a cura dell'Area per l'Internazionalizzazione, ed è in corso l'esame delle candidature) - € 75.000;
- Piattaforma di gestione accreditamento e carriere dottorati di ricerca (avviata già nel 2019 a cura dell'Area Offerta formativa e Diritto allo studio) e implementazione di una piattaforma per la comunicazione e la condivisione dei dati di permanenza all'estero (partenza, rientro, attività svolte, supervisione, tipologia di mobilità ecc..) per assicurarne il puntuale censimento e la corretta imputazione nei sistemi di riferimento MUR - € 100.000+140.000;
- Creazione di pagine web in inglese contenenti le opportunità di ricerca all'estero, gli accordi di cotutela attivi, l'elenco dei paesi per il label doctorate europeus (a cura Area per l'Internazionalizzazione).

Per il 2021 si valuterà che tipo di azioni portare avanti a seconda dell'evolversi della situazione pandemica globale.

Anche per quanto riguarda la mobilità dottorale *incoming* sono state utilizzate risorse proprie, oltre al finanziamento ministeriale.

La tabella 3 elenca, per le annualità 2020 e 2021, le azioni programmate e i relativi costi per l'attrazione di laureati internazionali sui corsi di dottorato presenti nell'offerta formativa di Sapienza, distinguendo le risorse già spese o previste a carico dell'Ateneo e quelle a carico del finanziamento ministeriale.

A livello di Amministrazione centrale, per queste attività sono coinvolte principalmente le Aree Offerta formativa e Diritto allo studio (AROF), per l'Internazionalizzazione (ARI) e per il Supporto alla ricerca e il trasferimento tecnologico (ASURTT).



Tab. 3 Azioni programmate per attrazione laureati internazionali (mobilità dottorale incoming)

2020	Risorse €	2021	Risorse €
29 borse di dottorato per il 37° ciclo (Finanziamento € 24.318,36 *3anni *29 borse= €2.115.697,32)	€ 2.115.697,32 Risorse proprie AROF	40 borse di dottorato per il 38° ciclo (Finanziamento € 24.318,36 *3anni *40 borse= €€2.918.203,2)	€ 2.918.203,2 Risorse Pro3 AROF
		Percorso competenze trasversali per gli studenti di dottorato (Fin. 15.000,00 euro*2 Week annue= 30.000,00 euro)	€ 30.000 Risorse Pro3 ASURTT
		Percorso di incubazione di impresa, utilizzando il potenziale del fablab e delle risorse tecniche e scientifiche messe a disposizione dall'Ateneo	€ 90.000 Risorse Pro3 ASURTT
		Revisione e aggiornamento del materiale stampato e pubblicato sul web in lingua inglese relativo all'offerta dottorale di Sapienza	€ 5.000 Risorse Pro3 AROF
		Implementazione del servizio di supporto per dottorandi internazionali in entrata (Fin. 2 prestazioni professionali =25.000 annui*2 anni= 100.000 euro)	€ 100.000 Risorse Pro3 AROF
		Organizzazione di International welcome week per offrire un punto di accesso semplice e immediato a tutti i servizi di ateneo entro la prima settimana dall'arrivo per i dottorandi internazionali del XXXVII ciclo	ARI ASURTT -
		Corsi di lingua per i dottorandi	€ 25.000 Risorse proprie AROF
		TOTALE Risorse Pro3	€ 3.143.203,20



Come si evince dalla tabella, Sapienza ritiene di poter portare avanti le proprie politiche per l'attrazione di laureati internazionali con le seguenti azioni:

- l'aumento delle borse di dottorato (29 nel 2020, fino a 40 nel 2021) destinate a studenti di nazionalità straniera e residenti all'estero nonché organizzazione di welcome week e corsi di lingua;
- l'attivazione di un percorso formativo istituzionale per i dottorandi, con l'obiettivo di fornirgli strumenti e competenze di carattere trasversale (progettazione internazionale, project management, valutazione e della valorizzazione dei prodotti della ricerca, dell'etica e dell'integrità nella ricerca, imprenditorialità);
- l'attivazione di un percorso per l'incubazione di idee imprenditoriali innovative per team selezionati a seguito di una *call for ideas*.

Risultati attesi

In linea generale, per quanto riguarda la mobilità internazionale dei dottorandi, si intende creare un *framework* didattico-amministrativo fatto di conoscenze, approcci, procedure, modelli, processi, materiali in grado di supportare l'attrazione di laureati con titolo estero e la mobilità *outgoing* degli iscritti Sapienza nell'ottica di recuperare i *gap* con le realtà universitarie più avanzate in questo campo, nazionali e internazionali.

L'emergenza epidemiologica in atto, non consente di fare stime sufficientemente affidabili sull'andamento della mobilità internazionale e in fase di rimodulazione del programma triennale si è scelto di inserire - per l'indicatore D_c relativo al numero degli iscritti al I anno di dottorato con titolo estero - un valore del target finale al 31.12.2021 prudenzialmente inferiore al 20% (tra il 15% e il 20%).



3.2 Politiche di reclutamento (Obiettivo E)

Contesto

Nell'attuale contesto caratterizzato da sistemi di ripartizione sempre più a carattere premiale, Sapienza ha adottato da tempo un modello per l'attribuzione delle risorse (punti organico) ai Dipartimenti per il reclutamento basato su quattro criteri cui sono attribuiti diversi pesi, che sono: storico 20%, esigenze didattiche 30%, produttività della ricerca scientifica 30%, esigenze strategiche di Ateneo 20%.

I criteri utilizzati per l'assegnazione delle risorse nel loro insieme assicurano la coerenza con la programmazione dell'Ateneo e più in generale con le necessità dei Corsi di Studio, premiando la produttività scientifica con riferimento a parametri nazionali (soglie ASN) e considerando ove necessario anche eventuali progetti considerati di rilievo strategico per l'Ateneo.

In questo quadro, gli Organi di Governo di Sapienza hanno cercato, ove possibile, di integrare le proprie politiche di reclutamento ricorrendo anche ai programmi ministeriali specifici per il finanziamento o il cofinanziamento del reclutamento di docenti esterni, con incrementi apprezzabili nell'ultimo triennio.

Sapienza ha perseguito negli ultimi anni l'obiettivo di incrementare il reclutamento di giovani ricercatori; uno dei problemi fondamentali dell'Università italiana è peraltro l'elevata età media dei ricercatori a tempo determinato e il loro scarso numero rispetto all'intero corpo docente. In particolare la percentuale di ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'Ateneo è di poco superiore ad un decimo del totale dei docenti.

Per ovviare a queste criticità, nel quadriennio 2016-2019 sono stati programmati un numero crescente di ricercatori, di tipologia A e B, passando dai 102 RTD del 2016 ai 148 nel 2019.

Tab. 4 Programmazione RTD per anno

Anno	RTDA	RTDB	Totale
2016	50	52	102
2017	75	30	105
2018	65	68	133
2019	65	83	148



Attività per la realizzazione dell'obiettivo

Nell'intento di mantenere questo trend, Sapienza ha programmato il reclutamento di 65 posizioni di RTDA nel 2019 e di 66 nel 2020.

Per i contratti di 50 delle posizioni da RTDA (ex art. 24 comma 3 lett. a della legge 240/2010) programmate nel 2019 (con procedure da svolgersi nel corso del 2019 e del 2020) si utilizzano i finanziamenti ministeriali, con un cofinanziamento da parte dell'Ateneo leggermente superiore al 50%.

Per tutte le restanti posizioni (programmate sia nel 2019 che nel 2020) il finanziamento dei contratti sarà a carico del bilancio di Ateneo (salvo eventuali nuove risorse messe a disposizione con la nuova programmazione ministeriale 2021-2023).

A livello di Amministrazione centrale, per queste attività sono coinvolte principalmente le Aree per le Risorse Umane (ARU), e per il Supporto strategico e la comunicazione (ASSCO).

Tab. 5 Azioni per il reclutamento

2020	Risorse €	2021	Risorse €
Potenziamento degli uffici amministrativi coinvolti, al fine di una sollecita definizione delle procedure concorsuali	--	Potenziamento degli uffici amministrativi coinvolti, al fine di una sollecita definizione delle procedure concorsuali	--
Svolgimento e conclusione (con prese di servizio) delle procedure del Piano di reclutamento dei 65 ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) assegnati con delibera n. 107/2019 del CdA.	€ 5.910.737 Risorse Pro3		
Gli oneri relativi ai contratti di 50 di tali RTDA graveranno nella misura massima del 50% sul finanziamento ministeriale di cui al d.m. n. 435/2020 e per la restante parte del costo sulle disponibilità del bilancio universitario; gli oneri relativi ai restanti RTDA graveranno interamente sul bilancio universitario.	€ 6.089.263 Risorse proprie		
Attivazione di un Piano di reclutamento e avvio delle relative procedure concorsuali per il reclutamento di n. 66 ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), assegnati con delibera n. 195/2020 del CdA, gli oneri dei cui contratti graveranno interamente sulle disponibilità del bilancio universitario.	--	Svolgimento e conclusione (con prese di servizio) delle procedure del Piano di reclutamento ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera a)	Risorse proprie
Semplificazione e prioritarizzazione delle procedure per i reclutamenti di cui sopra			



Risultati attesi

Per quanto riguarda le azioni di reclutamento, Sapienza intende cogliere l'occasione offerta dalla Programmazione triennale per finanziare il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera a), tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo e del numero complessivo dei docenti di ruolo. Si auspica così di poter incrementare la percentuale di ricercatori rispetto al totale del personale docente, cercando di anticipare l'ingresso di giovani ricercatori, al fine di sfruttare appieno le loro capacità di ricerca nel periodo della loro carriera in cui è statisticamente maggiore la produzione scientifica. Ciò dovrebbe contribuire ad avviare un processo di riduzione dell'età media, i cui risultati però si vedranno nel lungo periodo. Rispetto al valore iniziale 0,111 dell'indicatore E_b) *Proporzione di ricercatori di cui all'articolo 24 comma 3, lettere a) e b) sul totale dei docenti*, si propone un valore del target compreso tra 0,116 e 0,121.

A cura di :
Area Supporto strategico e comunicazione
Ufficio Supporto strategico e programmazione